

4

Modelli militari

4 pagine in più
A COLORI

RIVISTA BIMESTRALE DI MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE

NOVEMBRE / DICEMBRE 1976 - L. 1.000



dal prossimo numero 12 pagine in più di modellismo navale

M MODELLI MILITARI

1977
gennaio-febbraio
anno 2
L.1000

MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE



MODELLI MILITARI

In coperta: carro Cromwell IV del reggimento corazzato da ricognizione della 11° divisione corazzata britannica. Aereo danneggiato della RNZAF.

Sommario

- 4 Distintivi esercito britannico
- 7 Panther!
- 8 VW Kubelwagen
- 11 Mostra Dreoni
- 13 New Zealand Air Force
- 16 Mig 21
- 19 Speciale Navi
- 31 Reggimenti stranieri al servizio della Sardegna
- 33 Uniformi Viet Minh
- 34 Uniformi della fanteria confederata
- 40 Labayen
- 42 War Game

Direzione Amministrazione e Redazione
Via Il Prato, 29 - Tel. 290384 - Firenze
Direttore Responsabile: A. MENCHI
Direttore: UGO BARLOZZETTI
Consulente Legale: LORENZO CONTRI

Registrazione del Tribunale di Firenze
Rivista Bimestrale pubblicata a Firenze

Riproduzioni: La Fotolitografia

Tipografia: Litoterrazzi, Firenze

Abbonamento a 6 numeri: L. 5.500 da versare a: MODELLI MILITARI, Via Il Prato, 29 - 50123 FIRENZE. I manoscritti e le foto inviate in redazione, anche se non pubblicate, non vengono restituiti. Tutti i diritti di riproduzione riservati.

REDAZIONE:

P. COTURRI, P. RASTELLI, L. SEGNINI, M. VENTURI.

COLLABORATORI:

A. ARRIGHI, U. BARLOZZETTI, A. CARRERA, G. FACCIOLONGO, P. FANFANI, L. FORTUNA, M. GIULIANI, P. MAZZONI, R. MINIATI, B. MUGNAI, R. RAMAGLI, D. RHODES, A. RIBERA, F. SCARABELLI, S. DEL SETTE, O. SUPERCHI, F.F. TOLOMEI, E. TONEATTO, A. ZANINI.

GRAFICA S.C.S. FIRENZE.

FOTOCOLOR: CORRADO D'AGOSTINI.

un '77 migliore

Qualche 'amico' diceva sottovoce che le riviste di modellismo a Firenze si fermano al numero 4; noi abbiamo smentito questo nero presagio, col numero 4 abbiamo aumentate le pagine, introdotto un po' di costosissimo colore, seppure con un modesto aumento di prezzo, e, non contenti, con questo numero cominciamo ad occuparci anche di modelli navali in legno, con un ulteriore aumento di pagine, in modo da non intaccare il "patrimonio" degli altri settori di interesse.

Questo vuol dire che la nostra rivista piace ai lettori e che i negozianti italiani hanno cominciato a capire l'importanza dell'esistenza di riviste di modellismo, la cui funzione principale, oltre quella di essere un luogo di incontro degli appassionati, è quella di stimolare intellettualmente il modellista, farlo passare dalla scatola di montaggio alla trasformazione, all'autocostruzione, dalla fanteria francese napoleonica ai bavaresi delle guerre di Marlborough, e, non ultimo, fornirgli le fonti e le informazioni sul materiale esistente in questo mercato sempre più vasto. Sono arrivate le prime schede del nostro piccolo referendum, troppo poche ancora per potere tirare delle conclusioni definitive, ma sufficienti per porci di nuovo quei problemi che ci si erano presentati fin dall'inizio, e per i quali chiediamo la risposta a voi.

Quando programiamo un numero, si assiste invariabilmente ad una gara di generosità fra i redattori, ognuno dei quali offre agli altri una pagina delle sue, con la morte nel cuore e con la speranza che gli altri la rifiutino e, magari, ne offrano una a lui: ognuno di noi si rende conto di quanto siano poche 5-7 pagine per ciascuno dei tre argomenti principali (ora 4), ma d'altra parte sa che ogni aumento di pagine deve essere coperto o da un aumento delle vendite o da un aumento della pubblicità (e chi ha orecchi intenda). Non è certo in 5 pagine che è possibile illustrare ampiamente un argomento anche non vasto, e di qui le angosciose divisioni in puntate, e non è possibile tenere presenti tutte le necessità dei lettori (notate che non parlo di desideri): l'1/72, l'1/32-35, la plastica ed il piombo, le ampie note uniformologiche per gli eserciti da wargame, che non possono essere trattati ad un reggimento per numero, oppure il dettaglio per chi lavora in scale più grandi o per lo studioso che vuole sapere o vuol far sapere, le trasformazioni e le tecniche per chi è appena agli inizi e quelle per chi può attingere ai cataloghi od alle proprie banche dei

pezzi. Fare sul serio una rivista che si occupa veramente anche di wargame, vorrebbe dire aprire un 'foro dei lettori' di almeno un paio di pagine, pubblicare una pagina o due ogni volta di organici e di tabelle e, soprattutto, di pubblicare rapidamente, in uno o due numeri (!) qualche serie di regole, complicate ma non troppo, sulle quali farsi le ossa per un po' di tempo prima di passare a vette più alte e meno popolari. Se si volesse fare veramente una rivista che fosse un'apertura ed una guida al mercato modellistico italiano e straniero, fra recensioni, novità e visite alle fabbriche se ne andrebbe più di metà della rivista, con indubbia soddisfazione di metà dei lettori (ma non dell'altra metà). A questo proposito ci dispiace far notare che i primi saggi per recensioni (non sempre troppo tenere) di libri e di modelli, ci sono giunti dall'Inghilterra e solo ora dalle evidentemente meno sensibili Ditte italiane.

Vi abbiamo esposto l'impostazione del problema non per puro populismo, che purtroppo è frequente insieme alla superficialità ed alla faciloneeria, anche nel nostro campo, che invece richiederebbe qualità esattamente opposte, ma perché il problema lo dovrete sciogliere in gran parte voi, attraverso altre risposte al referendum, con lettere o cartoline, e con un dialogo più vivo sulle pagine della rivista (aumentare le pagine della posta!!!), anche se la periodicità bimestrale e l'impostazione della rivista con un paio di mesi in anticipo non facilita certo la cosa. E' inutile che vi ricordi che il sistema migliore per tutti sarebbe un aumento delle pagine dovuto ad un aumento dei vostri abbonamenti, ad un aumento della pubblicità (convincendo il vostro negoziante a fare uno spazio da 10.000 lire, per il quale non andrà certo in rovina), ad un aumento delle vendite dovuto anche alla vostra propaganda fra amici e conoscenti.

Mentre sto scrivendo queste righe, ho avuta la conferma del cambiamento di tipografia e di impostazione grafica, con vantaggio nostro e, soprattutto, vostro. Spero che, mentre leggerete questo editoriale, vi troviate in mano un consistente fascicolo, i cui redattori non sono costretti ogni volta a scusarsi pietosamente per la veste tipografica o per le foto troppo scure. Questa la nostra parte di affanni, ed ora tocca a voi, a continuare a scriverci, a mandarci notizie, informazioni, desideri ed ARTICOLI, ma principalmente dovete aiutarci a fare la rivista che VOI volete.

1977
marzo aprile
n°6 anno 2
L.1000

M **MODELLI** **M** **MILITARI**

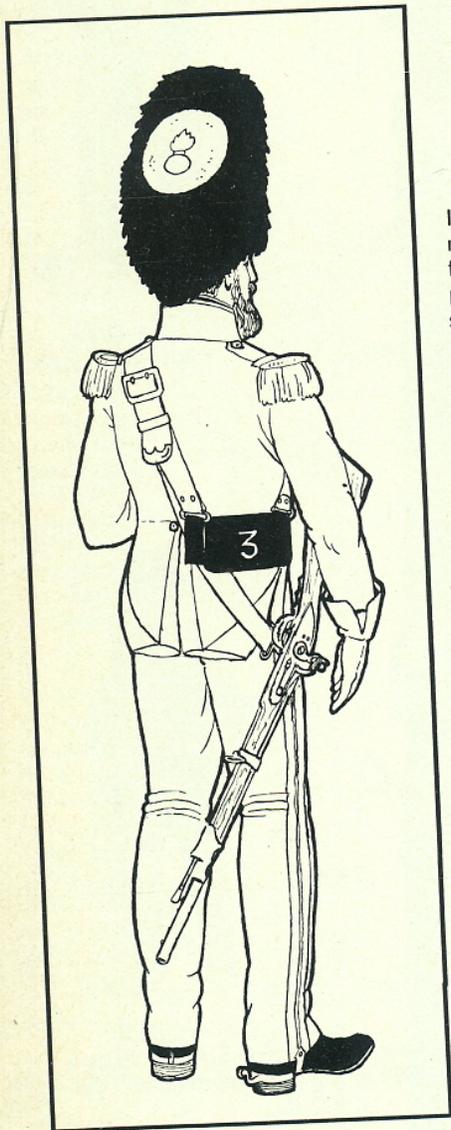
MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE



3° RGT. CAVALLEGGERI NAPOLETANO

ZAPPATORE 1815

Barba lunga e colbacco davano un aspetto veramente imponente agli zappatori, figure caratteristiche anche dei reggimenti di cavalleria.



Non molto numerose sono le fonti iconografiche d'epoca che ci forniscono l'immagine dei soldati italiani dell'età napoleonica, ed assai spesso queste fonti sono all'estero sia perchè appunto all'estero (in Francia, in Germania ecc.) i nostri soldati sono stati visti e raffigurati, sia perchè queste fonti iconografiche hanno lasciato, a pagamento o meno, il nostro paese verso luoghi dove questa forma di collezionismo e questo campo di studio sono più apprezzati.

Fra il materiale fortunatamente rimasto in

Italia è di particolare rilievo una serie assai nutrita di stampe acquarellate, databile alla fine del regno di Gioacchino Murat od al periodo immediatamente successivo. Questa serie, parzialmente esposta al Museo Nazionale di San Martino a Napoli (e che i nostri lettori napoletani o passanti per Napoli potranno utilmente copiare) è la gemella di altre simili ora alla Biblioteca Nazionale di Parigi ed in varie collezioni private. Caratteristica di questi disegni sono alcuni dettagli, alcuni tratti di dimensioni volutamente esagerati, come i copricapi di dimensioni improbabili o la muscolatura "gladiatoria" delle gambe dei soldati, accentuata dai pantaloni attillati, caratteristiche da riportarsi tutte allo stile dell'ignoto autore della serie, piuttosto che alla nuda realtà quotidiana.

Tra i tanti figurini si è scelto questo zappatore del 3° Reggimento Cavalleggeri, pensando di fare cosa utile ai modellisti che potranno così ricostruire lo zappatore di un reparto di cavalleria italiano, una curiosità forse più unica che rara, ripresa anche dal francese Forthoffer, il maggiore studioso straniero dei nostri eserciti, nelle sue "fiches documentaires" pubblicate qualche anno or sono.

Lo zappatore, ovviamente barbuto (barba nera o castana scura!) ha i consueti distintivi della compagnia scelta (berrettone e spalline) ed ha la giacca coi colori invertiti, secondo l'uso delle "teste di colonna".

Berrettonè di pelo marrone scuro (o nero secondo altre fonti) con sommità rosso amaranto (il colore preferito da Murat) e granata gialla, mentre un'altra granata di ottone con il numero 3 è posta sulla parte anteriore. Giacca gialla con risvolti del petto, fodera delle falde e colletto di colore celeste scuro (o bleu secondo altre fonti), bottoni di metallo giallo, spalline rosso amaranto ed una granata, ritagliata su panno rosso col numero 3, cucita sul braccio sinistro; finta filettatura del colore delle mostre al colletto ed ai risvolti del petto. Pantaloni bleu con doppia banda laterale gialla.



Stivali neri con speroni di metallo bianco; buffetterie di cuoio bianco con guarnizioni in ottone. Giberna di cuoio nero con il numero 3 in ottone.

Sciabola con guardia e fodero in metallo bianco e dragona di cuoio pure bianco; moschettone di cavalleria di modello francese.

**TESTO PIERO CROCIANI
DISEGNI MASSIMO BRANDANI**

testo Piero Crociani,
dis. Massimo Brandani



DUE INSOLITI NAPOLETANI

La "shapska", caratteristico copricapo polacco, non ha mai avuto troppa fortuna in Italia e, ove si eccettui una apparizione di breve durata nel Regno Italico e nello Stato Pontificio, limitata per quest'ultimo alla Cavalleria Provinciale del 1823, l'unico stato nel quale la moda di questo copricapo abbia definitivamente attecchito è stato il Regno delle Due Sicilie, dapprima con Murat e successivamente, con i Borboni fino al 1861.

Di importazione napoleonica, la "shapska" venne adottata, sotto Giuseppe Napoleone e Gioacchino Murat, per due reparti della Guardia Reale, le Guardie d'Onore ed i Cavalleggeri, ma al suo fascino pare non resi-

INSOLITI NAPOLETANI

stessero, almeno per il "fuori ordinanza", anche elementi di altri corpi, come è testimoniato dai due figurini di quest'articolo, che Roger Forthoffer, il maggior esperto straniero di uniformologia italiana, maxime napoleonica, ha illustrato nelle sue "Fiches Documentaires".

Ambedue le uniformi sono da attribuirsi al 1813, al momento cioè della riorganizzazione della cavalleria di linea napoletana-secondo il decreto del 10 marzo 1813 - su 3 reggimenti cavalleggeri, ma prima che venisse unificato il colore di fondo delle divise dei reggimenti di diversa provenienza (1° e 2° Cacciatori a Cavallo e il 1° Cavalleggeri, divenuti rispettivamente 1°, 2° e 3° Cavalleggeri).

L'ufficiale del 2° Cavalleggeri conserva infatti la giacca verde scuro con mostre gialle (colletto, paramani, filettature falde e risvolti del petto - dei quali si intravede solo una piccola parte essendo il petto abbottonato in modo da mostrare il verde) dell'uniforme del vecchio 2° Reggimento Cacciato-

ri a Cavallo. Il colletto è filettato di verde scuro e così lo sono i risvolti del petto, mentre bottoni e spalline sono argentati. La bandoliera è in tessuto d'argento con "quadrati" in seta gialla a catenella d'argento. Il cinturone è in cuoio di Russia (rosso scuro) con bordi argentati e placca pure argentata. Un cinturino nero sostiene la "sabretache" pure in cuoio nero con il cavallino rampante di Napoli in bianco-argento. La sciabola è tutta di metallo bianco con dragona in tessuto d'argento. I pantaloni sono rossi con bande gialle, eredità anch'essi dei Cacciatori a Cavallo. La "shapska", che caratterizza questa divisa, è di cuoio nero nella parte inferiore ed è superiormente gialla gallonata di argento, come argentate sono le altre parti metalliche della "shapska" ad eccezione della parte centrale che è dorata con le cifre reali in argento al centro. La catenella del sotto-gola è pure argentata ed è riportata su una cinghietta di cuoio rosso. Il pompon è argento con centro amaranto, così da richiamare i colori nazionali (bianco e amaranto) della coccarda. Sono conosciute anche due varianti di questa tenuta, entrambe con pantaloni verde scuro con bande gialle e pennacchio sulla "shapska", che è interamente bianco nel primo caso e bianco con base amaranto nel secondo.

Queste varianti provengono da una ricca

raccolta di disegni già della famiglia Filàngieri.

Il cavalleggero del 3° Reggimento ha l'uniforme celeste scuro che contraddistingueva il 1° Reggimento sin dalla costituzione e prima ancora lo squadrone di cavalleria della Guardia Municipale di Napoli. Colletto e risvolti del petto sono pure del colore di fondo e filettati di amaranto, colore quest'ultimo che torna nei paramani, nelle falde e nelle spalline.

Gli stessi colori celesti scuro ed amaranto li ritroviamo nei pantaloni e nelle bande. I bottoni sono di metallo giallo, i cuoiami bianchi e i guanti di pelle di daino. La sciabola è in metallo bianco con dragona di cuoio dello stesso colore. La "shapska" è amaranto con bordi bianchi nella parte superiore e di cuoio nero con gallone bianco nell'inferiore, la placca con le cifre reali è di metallo bianco con raggera in ottone, come in ottone è la catenella sottogola. Il pompon e il pennacchio sono amaranto e la coccarda ha i colori nazionali, colori che ritroviamo nella banderuola della lancia, arma introdotta in uso dalle prescrizioni del decreto 10 marzo 1813. Le spalline amaranto e la "shapska" fanno ritenere che il nostro cavalleggero appartenga alla compagnia scelta (la prima del 1° squadrone)



IL SOLDATINO MODELLISMO

VIALE UMBRIA 41 TEL. 592536
MILANO 20135

COLLEZIONISTI FIGURINE STORICHE 54 mm

AIRFIX
HISTOREX

PARISINI
ROCCHIERO

AMATI
S.I.D.E.R.E.A.

VASTO ASSORTIMENTO
PER MODELLISTI
SPECIALIZZATO

ITALAEREI	AIRFIX
SUPERMODEL	HO HANN
ESCI	REVELL
TAMIYA	NITTO
MASEGAWA	HELLER
PROG	NICHIMO
AOSHIMA	LIFE-LIKE
BANDAI	POCHER
LS	HUBLEY
FUGIMI	AURORA
MONOGRAM	

AMPIA SCELTA LIBRI

AVIAZIONE
MARINA
UNIFORMOLOGIA
PROFILES
STORICI
RIVISTE ESTERE ECC.



PUPILLO DELLA GUARDIA 1813

VASTO ASSORTIMENTO RIVISTE SPECIALIZZATE ITALIANE ED ESTERE (ES. LE FANATIQUE DE L'AVIATION)